



*Notiziario*  
*Dicembre 2021*

Questo numero del notiziario è stato realizzato grazie ai contributi dei coniugi Mc Laughlin-Perrone, di Alexandra Clarcke, di Richard e Marisa Katz e di Thomas Gilmore che, ancora una volta, ringraziamo per la loro generosità ed attenzione alle attività correlate alla nostra associazione e ai Giardini Botanici Hanbury.

*The present issue of the newsletter was printed thanks to the contributions of Mr and Mrs Mc Laughlin-Perrone, Mrs Alexandra Clarcke, Richard and Marisa Katz and Thomas Gilmore who, once again, thank them for their generosity and attention to the activities related to our Association and to the Hanbury Botanical Gardens.*

con il patrocinio del Comune di Ventimiglia



e con il patrocinio del Consolato Britannico di Genova



Gemellati con l'associazione Amis Jardin Villa Thuret



**GIARDINI BOTANICI HANBURY**  
Centro Universitario di Servizi Giardini Botanici Hanbury  
Corso Montecarlo, 43 – La Mortola  
18039 VENTIMIGLIA (IM)

**Presidente – President:**  
**Prof. Mauro Mariotti**  
Email: [m.mariotti@unige.it](mailto:m.mariotti@unige.it)

**Curatori – Curators:**  
**Dott. Stefano FERRARI**  
Email: [stefano.ferrari@unige.it](mailto:stefano.ferrari@unige.it)  
**Dott. Elena ZAPPA**  
Email: [gbhelena@unige.it](mailto:gbhelena@unige.it)  
Tel: +39.0184.22661  
Fax: +39.0184.226632

# SOMMARIO

## SUMMARY

COME ARRIVARE AI GBH <i>HOW TO ARRIVE</i>	pag. 4 pag. 5
EDITORIALE DEL PRESIDENTE ELKANN <i>THE PRESIDENT'S ADDRESS</i>	pag. 6 pag. 7
AIUTI FINANZIARI AI GIARDINI BOTANICI HANBURY <i>FINANCIAL AID TO HANBURY BOTANICAL GARDENS</i> <i>Marta Garulli</i>	pag. 8 pag. 11
INNAMORARSI DEI GIARDINI, GLI 80 ANNI DI PAOLO PEJRONE <i>FALLING IN LOVE WITH THE GARDENS,</i> <i>THE 80 YEARS OF PAOLO PEJRONE</i> <i>Guido Piacenza</i>	pag. 14 pag. 18
L'ERBARIO RITROVATO E LE RICETTE TASCABILI DEL XVIII SEC. <i>THE REDISCOVERED HERBARIUM AND</i> <i>POCKET RECIPES OF THE 18TH CENTURY</i> <i>Romilda Saggini</i>	pag. 22 pag. 26
VILLA SAN MICHELE E AXEL MUNTHE AD ANACAPRI <i>VILLA SAN MICHELE AND AXEL MUNTHE IN ANACAPRI</i> <i>Alessandro Bartoli</i>	pag. 30 pag. 33
WILLIAM WATERFIELD, 1942-2021 <i>WILLIAM WATERFIELD, 1942-2021</i> <i>Charles Quest Ritson</i>	pag. 35 pag. 37
INFORMAZIONI PER I SOCI <i>NOTE TO OUR BRITISH MEMBERS</i>	pag. 39 pag. 40
CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIATION BOARD	pag. 41
SOCI SOSTENITORI E ORDINARI AL 2021 <i>SUBSCRIBING AND ORDINARY MEMBERSHIP AT 2021</i>	pag. 42 pag. 42

## COME ARRIVARE

### AEREO

- aeroporto di Nice Côte d'Azur, aeroporto di Genova, aeroporto di Albenga e Riviera dei Fiori (solo per voli privati).

### AUTO

- autostrada A10 GenovaVentimiglia, uscita Ventimiglia proseguire su SP 1 Aurelia direzione Francia, valico Ponte S. Luigi circa km.8,2.
- autoroute Escota A8 Aix en Provence – Menton, uscita Menton 59, svincolo, poi RN 7 direzione Italia Pont Saint Louis circa km.7,8 poi SP 1 Aurelia, La Mortola circa km.3,0.

### TRENO

- stazione FS di Ventimiglia, poi taxi o autobus (**Riviera Trasporti** Tel +39.0183.7001, +39.800.034.771).
- stazione SNCF Menton o Menton Garavan, poi taxi o autobus Pont Saint Louis + autobus (**Riviera Trasporti** Tel+39.0183.7001, +39.800.034.771).

## ORARI DI INGRESSO AI GIARDINI BOTANICI HANBURY

Dal 8 novembre al 28 febbraio CHIUSO IL LUNEDI'

Primavera/autunno : 01 marzo / 15 giugno e 16 set. / 15 ott., ore 9.30 / 17 uscita entro le ore 18

Estate: 16 giugno / 15 settembre, ore 9.30 / 18 uscita entro le ore 19

Inverno: 16 ottobre / 28 febbraio, ore 9.30 / 16 uscita entro le ore 17

## TARIFFE

*Iscritti Amici Giardini Botanici Hanbury* **INGRESSO GRATUITO**

**Bassa stagione** (1° luglio 19 marzo)

Biglietto intero: euro 7,50 Biglietto scuole: euro 4,50 scuole min. 15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 comitive

(min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAIT. C.I.

Biglietto famiglia: euro 20,00 (genitori + figli 6/14 anni)

**Alta stagione** (20 marzo 30 giugno)

Biglietto intero: euro 9,00 Biglietto scuole: euro 6,00 scuole min. 15 pax

Biglietto ridotto: euro 6,00 comitive (min. 20 pax) over 65, ragazzi 6/14 anni, associati FAIT. C.I.

Biglietto famiglia: euro 25,00 (genitori + figli 6/14 anni)

**Abbonamento annuale:** euro 25,00 – ridotto over 65 e scuole euro 15,00

## SERVIZI OFFERTI

**Visite guidate:** euro 20,00 (oltre l'ingresso per gruppi, su prenotazione)

**Attività didattiche per le scuole:** euro 2,00 (oltre l'ingresso per alunno, su prenotazione).

Pannelli didattici esplicativi relativi alle piante. Posto di ristoro / picnic area, rinfreschi.

Tempo di visita, 1h/1h30 minimo. Percorso indicato da segnaletica. Dislivello massimo 100 mt.

**Disabili:** possibilità di evitare le scale utilizzando sentieri alternativi. I cani guida sono ammessi nei giardini; l'acqua è a disposizione su richiesta in biglietteria e al posto di ristoro.

**Divieti:** non è consentito l'accesso di animali, i quali possono essere lasciati all'ingresso.

## DOVE DORMIRE

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)

Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934

Email: [infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it](mailto:infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it)

## HOW TO ARRIVE

### BY AIR

Nice Côte d'Azur Airport, Genoa Airport, Albenga and Riviera dei Fiori Airport (only private flights).

### BY CAR

From Italy, motorway A10 exit at Ventimiglia, follow the SP 1 Aurelia direction France Ponte S. Luigi (km. 8,2)

From France, motorway Escota A8 exit at Menton, follow RN 7 direction Italia, Pont Saint Louis (km. 7,8) – LaMortola (km. 3,0)

### TRAIN

station FS di Ventimiglia + taxi or bus to Ponte S. Luigi (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 o +39.800.034.771) station

SNCF Menton or Menton Garavan + taxi or bus to Pont Saint Louis, follow to La Mortola by bus (**Riviera Trasporti** phone +39.0183.7001 or +39.800.034.771)

## OPENING HOURS HANBURY BOTANIC GARDENS

Closed on Monday from the 8th of November to the 28th of February Spring/autumn: 1st March / 15th June and 16th September / 15th October, 9.30am/5pm, closes 6.00pm

Summer: from 16th June to 15th September, 9.30/6.00pm, closes 7.00pm

Winter: from 16th October to 28th February, 9.30/16.00 closes 5.00pm

**Amici Giardini Botanici Hanbury FREE ENTRANCE**

**LOWSEASON PRICE** (from 1st July to 19th March)

Normal ticket: euro 7,50 School reduction: euro 4,50 min. 15 pax

Reduced tickets: euro 6,00 groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAIT. C.I.

Family ticket: euro 20,00 (parents + children 6/14 years)

**HIGHSEASON PRICE** (from 20th March to 30th June)

Normal ticket: euro 9,00 School reduction: euro 6,00 min.

15 pax Reduced tickets: euro 6,00 groups (min. 20 pax), over 65, 6/14 years, members FAIT.

C.I.

Family ticket: euro 25,00 (parents + children 6/14 years) **Annual membership:** euro 25,00

over 65 years euro 15,00

### SERVICES OFFERED

**Guided tours for groups:** pre booked: 20 euro

**Educational activities for schools:** pre booked, 2 euro (for each student + ticket)

Explanatory panels relating to the plants. Refreshment buffet / and picnic area, for parties.

Time required for visit: a minimum of 11.30

hours. The route is indicated by following the arrows.

The difference in height is 100 mt.

**DISABLED:** One can avoid the steps by using an alternative path. Guide dogs are allowed in the

gardens and the water is available upon request at the ticket office and at the refreshment buffet.

**NOT PERMITTED:** All animal; they can be left at the entrance.

### WHERE TO STAY

I.A.T. (Ufficio Informazioni e di Accoglienza Turistica)

Lungoroja G. Rossi, 18039 Ventimiglia (IM) Tel. +39 0184 351 183; fax +39 0184 235 934

Email: [infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it](mailto:infoventimiglia@visitrivieradeifiori.it)

## EDITORIALE DEL PRESIDENTE

*Di Alain Elkann*



*Alain Elkann Presidente*

Cari Amici,

Nonostante le difficoltà che ancora stiamo attraversando, ma che presto speriamo di poterci mettere alle spalle, l'attività della nostra associazione è proseguita puntuale anche per tutto il 2021.

Dopo anni di impegno siamo finalmente riusciti a concludere il restauro della Grand Route con la sostituzione delle palme morte con nuovi esemplari di Phoenix dactylifera nello scorso mese di ottobre. Un importante contributo finanziario ed orticolo completato con impegno e sempre in sinergia con l'Università di Genova.

Nel frattempo il lavoro della nostra associazione è andato avanti anche con l'attività di volontariato che è proseguita coordinata da Ursula Piacenza ogni settimana all'interno dei giardini con apprezzamento generale, anche da parte dell'Università e dei giardinieri che sempre ringraziamo.

Nella speranza di poterci tornare ad incontrare al più presto, l'Associazione fa sentire la sua vicinanza a tutti i soci anche attraverso il suo notiziario per il quale ringrazio Alessandro Bartoli che lo coordina, insieme a tutti gli autori.

Desidero infine esprimere un saluto e ringraziamento al termine del mio terzo mandato come presidente a tutto il Consiglio, ai Soci, ai sostenitori, al Presidente dei Giardini, al Rettore dell'Università ed al personale dei giardini, a cominciare dai giardinieri, ringraziando per la bella ed intensa esperienza condivisa in questi anni e con il sincero auspicio di vedere nuove e sempre migliori iniziative per i nostri Giardini Hanbury anche per i prossimi anni a venire.

Un saluto affettuoso e buon lavoro a Tutti,

IL PRESIDENTE  
Alain Elkann

---

## EDITORIAL BY THE PRESIDENT

*By Alain Elkann*



*Alain Elkann The President*

Dear friends,

Despite the difficulties that we are still going through, but which we hope to be able to put behind us soon, the activity of our association has continued on time throughout 2021.

After years of commitment, we finally managed to complete the restoration of the Grand Route with the replacement of the dead palms with new specimens of *Phoenix dactylifera* last October. An important financial and horticultural contribution completed with commitment and always in synergy with the University of Genoa.

In the meantime, the work of our association has also continued with the voluntary activity coordinated by Ursula Piacenza every week inside the gardens with general appreciation, also from the University and the gardeners whom we always thank.

In the hope of being able to meet again as soon as possible, the Association makes its closeness felt to all members also through its newsletter for which I thank Alessandro Bartoli who coordinates it, together with all the Authors.

At the end of my third term as President, I desire to send my greetings and thanks to the entire Council, the Members, the supporters, the President of the Gardens, the Rector of the University and the staff of the gardens, starting with the gardeners. Thanking them for the beautiful and intense experience shared in recent years and with the sincere hope of seeing new and better initiatives for our Gardens also for the next years to come.

Yours with all good wishes,

THE PRESIDENT  
Alain Elkann

# AIUTI FINANZIARI AI GIARDINI BOTANICI HANBURY

*di Marta Garulli*

Quest'anno l'associazione degli Amici ha finanziato diversi interventi a favore dei Giardini Botanici Hanbury alcuni dei quali hanno riguardato l'acquisizione di nuove collezioni botaniche, ma anche il reintegro di vecchie piante che negli anni, causa malattia, erano andate perse, come le antiche palme Phoenix canariensis che contornavano la Grande Route, il viale principale di accesso ai Giardini.

I primi interventi, effettuati in primavera, sono stati i seguenti.

1. Acquisto presso il vivaio Nino Sanremo di alcune piante di Rosa foetida Bicolor, Rosa banksiae purezza e di due piante di Rosa Eterna Giovinezza che sono state collocate nella zona pianeggiante dei Giardini, dedicata alle rose, per reintegrare le piante perdute.
2. La collaborazione con il vivaio AG Piante grasse, cactus e succulente di Sanremo ha consentito di introdurre n.13 nuove varietà di Haworthie. Questi esemplari, di apprezzabile interesse, sono andati ad arricchire la zona delle succulente.
3. Acquisto presso il vivaio Pivoines Rivière, Francia, di alcune piante di Paeonia lactiflora, oltre a varietà europee e giapponesi di Paeonia suffruticosa. Si tratta di un progetto ad ampio respiro, che oltre ad



*L'arrivo delle nuove palme ai Giardini Hanbury*



introdurre nuove varietà, ha curato, mediante un'apposita ricerca storica, la ricostituzione di collezioni antiche presenti nei Giardini. Già negli anni passati, l'associazione degli Amici aveva donato piante di Paeonia, sia erbacee sia arbustive e, indubbiamente le acquisizioni di quest'anno hanno consentito un ulteriore sviluppo delle collezioni antiche di Thomas che si possono ora ammirare nella zona dei Giardinetti, a sud di Palazzo Orenco, a loro dedicata.

4. Acquisto dal vivaio Pepinières Cavatore, Francia di n.26 piante di Acacia messe a dimora nella zona a fianco del Mausoleo Moresco allo scopo di ricostituire la collezione arborea in essere. Si tratta di sostituzioni, in parte, di acacie perdute di recente e, in parte, di altre specie presenti nei cataloghi storici. In totale, le specie di nuova introduzione sono sei.
5. Progetto Palme. Quest'anno l'associazione degli Amici ha finanziato uno studio condotto da tre ricercatori al fine di individuare la biodiversità del suolo nelle sue componenti micologica ed entomologica dell'area oggetto di piantumazione delle nuove Palme. Lo studio era stato richiesto dall'Università di Genova in previsione del reimpianto sperimentale con palme Phoenix dactylifera, finalizzato alla sostituzione degli esemplari di Phoenix canariensis, abbattuti nel 2018, a seguito degli attacchi di Punteruolo rosso. Tali indagini sono risultate indispensabili, non solo per individuare il fungo antagonista del Punteruolo rosso (*Beauveria bassiana*), ma anche per valutare, nel corso dei monitoraggi futuri, i tipi di trattamenti biologici e/o integrati più idonei, nel caso di eventi negativi dovuti ad aggressione e/o competizione. Lo studio è stato interamente finanziato dall'associazione degli Amici.
6. Acquisto presso il vivaio Sanremo piante di n.8 piante di Palme Phoenix dactylifera. Tali esemplari, grazie allo studio sulla biodiversità del suolo, hanno consentito di ultimare il definitivo restauro della Grande Route, progetto di cui la nostra associazione si era fatta promotrice nel 2019. Cinque esemplari sono stati acquistati dalla nostra associazione mediante parte delle quote sociali versate annualmente dai soci; mentre tre esemplari sono stati acquistati da soci sostenitori e benemeriti. Un ringraziamento sentito va alla famiglia Arzeni Biancheri, che ha partecipato con una palma in memoria del compianto presidente della nostra associazione, ambasciatore Boris Biancheri. Vivi ringraziamenti alla famiglia Katz che anch'essa ha contribuito con l'acquisto di un esemplare. Un ringraziamento particolare ai coniugi Mc Laughlin-Perrone Peter e Mary di Los Angeles i

quali, nonostante la distanza, riescono a farci pervenire il loro sostegno, sempre costante negli anni e, in questa occasione, mediante il contributo di un esemplare di *Phoenix dactylifera*.

Complessivamente, nell'anno 2021, gli interventi e i progetti promossi dall'associazione degli Amici a favore dei Giardini Botanici Hanbury ammontano ad € 21.037,54.

1. Acquisto di Rose	€	43,50
2. Acquisto di Haworthie	€	100,00
3. Acquisto di Paeonie	€	233,00
4. Acquisto di Acacie	€	700,54
5. Studio sulla biodiversità	€	3.460,50
6. Acquisto di <i>Phoenix dactylifera</i>	€	16.500,00
Totale aiuti	€	21.037,54

Come noto, l'associazione degli Amici ha in concessione a Ventimiglia Alta il giardino delle Suore dell'Orto di Palazzo Lascaris, per curarne la manutenzione periodica ed il reintegro delle piante morte, come accaduto con le aromatiche, riassortite quest'anno con altre nuove piantine.

A ottobre, il Giardino si è arricchito di una nuova presenza: n. 26 piante di *Euphorbia*. Questi esemplari di un'altezza compresa tra 100/150 cm sono stati posti a dimora, in parte nel viale di entrata e in parte sul confine, nella zona alta e panoramica del Giardino, con un lavoro di grande impegno e cura effettuato dai volontari, coordinati dalla nostra vicepresidente Ursula.



*Il palmeto dei Giardini Hanbury*

La nuova acquisizione si è potuta realizzare grazie alla donazione a favore degli Amici da parte della famiglia Ferrando Ivano e Danila di Ventimiglia, ai quali va il nostro più caloroso e sentito ringraziamento per il loro contributo botanico a favore di questo Giardino storico ventimigliese.

## FINANCIAL AID TO HANBURY BOTANICAL GARDENS

*by Marta Garulli*

This year the association of the Friends paid for a number of activities in favor of the Hanbury Botanical Gardens, some of which involved the acquisition of new botanical collections, but also the reintegration of old plants that had been lost over the years because of disease, as in the case of the ancient Phoenix canariensis palms which lined the Grande Route, the main access road to the Gardens.

Such activities, carried out in spring, were the following.

1. Purchase at the Nino Sanremo nursery of some *Rosa foetida* Bicolor, *Rosa banksiae* purity and of two examples of *Rosa Eterna* Giovinezza. These have been set in the flat part of the Gardens, that dedicated to roses, and replace the lost plants.
2. Collaboration with AG Succulent plants, cacti and succulents of Sanremo has made possible the introduction of 13 new varieties of Haworthie. These specimens, which are of considerable interest, have enriched the Succulents area.
3. Purchase from the Pivoines Rivière nursery, France, of some *Paeonia lactiflora*, as well as European and Japanese varieties of *Paeonia suffruticosa*. This is a wide-ranging project, which in addition to introducing new varieties, has, thanks to the relevant historical research, enabled the reestablishment of old collections still remaining in the Gardens. In previous years the Amici association donated *Paeonia*, both herbaceous and shrub, and this year's acquisitions have enabled a further development of Thomas's old collections. Now they can be admired in the Giardinetti, the area dedicated to them, south of Palazzo Orengo.
4. Purchase from the Pepinières Cavatore nursery, France of 26 Acacias and planted in the area next to the Moorish Mausoleum, thus restock the existing tree collection. These are, in part, replacements for recently lost Acacias and also for other species present in historical collections. In total, there are six newly introduced species.

5. Palms project. This year, the Friends funded a study carried out by three researchers to identify the biodiversity of the soil (its mycological and entomological components) in the specific area where new Palms will be installed. The study was requested by the University of Genoa in anticipation of the experimental replanting with *Phoenix dactylifera*, aimed at replacing the *Phoenix canariensis* culled in 2018, following the red weevil attacks. The study was necessary not only to identify the antagonist fungus of the red weevil (*Beauveria bassiana*), but also to evaluate, by periodic monitoring, the most suitable types of biological and / or integrated treatments, in case of possible negative effects due to aggression and / or competition. The study was entirely funded by the Friends.
6. Purchase of eight *Phoenix dactylifera* palm trees from the Sanremo piante nursery. Thanks to the study on soil biodiversity, these plants made it possible to complete the definitive restoration of the Grande Route, a project our association instituted in 2019. Five examples were purchased by our association using part of the annual membership fees, while three were purchased by individual member benefactors. Special thanks go to the Arzeni Biancheri family, who contributed a Palm tree in memory of the late president of our association, ambassador Boris Biancheri. Warm thanks go to the Katz family for their purchase of a specimen. A special thanks also go to Peter and Mary Mc Laughlin-Perrone of Los Angeles who, despite the distance, manage to provide constant support over the years. On this occasion, with the contribution of a specimen of *Phoenix dactylifera*.

Overall, the projects promoted and financed this year by the Association of Friends in favor of the Hanbury Botanical Gardens amounted to € 21.037,54.

1. Purchase of Roses	€ 43,50
2. Purchase of Hawthornie	€ 100,00
3. Purchase of Paeonie	€ 233,00
4. Purchase of Acacias	€ 700,54
5. Biodiversity study	€ 3.460,50
6. Purchase of Phoenix Dactilifera	€ 16.500,00
Total aids	€ 21.037,54

---

As it is known, the Association of Friends has a concession in Ventimiglia Alta, at the garden of the Suore dell'Orto of Palazzo Lascaris, to take care of maintenance and to restock dead plants. This happened last spring in regard to the aromatic herbs, reassorted with other new seedlings.

In October, the Garden was enriched by twenty-six new Euphorbia. These specimens, between 1m and 1 ½ m tall, were planted, some along the entrance path and some on the border, in the upper panoramic area of the Garden, thanks to the considerable commitment of the volunteers organized by our vice president Ursula.

This new acquisition was made possible thanks to a donation by the Ventimiglia family of Ivano and Danila Ferrando, to whom the association of Friends extends the warmest and most heartfelt thanks for their botanical contribution to this historic Ventimiglia Garden.



*The new palms on the Grande Route*

## INNAMORARSI DEI GIARDINI, GLI 80 ANNI DI PAOLO PEJRONE

*Di Guido Piacenza*

**Paolo Pejrone, architetto, paesaggista, giardiniere, scrittore ha compiuto 80 anni, Guido Piacenza suo amico di lunga data ripercorre la loro amicizia in un divertente amarcord fatto di aneddoti e rievocazioni di cinquant'anni di storia orticola italiana ed europea**



*Paolo Pejrone*

Era una sera d'autunno del '71. Mi trovavo con mia madre e mia sorella a cena da parenti cacciatori in una villa tra le vigne storiche che ricoprono una collina poco lontana da Biella, in Piemonte. “Giovedì siamo andati all'Isolone, sul Po, ma non abbiamo sparato neanche un colpo; c'era vento e i germani se ne saranno stati tranquilli a starnazzare in un canneto in attesa del calar del sole e del vento. All'imbrunire, con mio marito e Giovanni, per gli amici “Giuanin” Pejrone, ci siamo poi riscaldati con un buon tè alla Casa di Caccia.” Racconta Bice e prosegue “I due figli maschi di Giuanin, il più vecchio è con lui allo studio dentistico, l'altro, Paolo, fa architettura dei giardini, ha la passione per le piante. A proposito” rivolgendosi a me “Non lo conosci?” Le risposi di no, “Allora dovete conoscervi”. Qualche giorno dopo Paolo venne a Pollone e gli mostrai le piante che avevo ricevuto dal vivaio Hillier & Sons di Winchester. Allora sia lui che io non avevamo troppi impegni lavorativi perciò veniva spesso a trovarmi. Mi ricordo che una sera di fine novembre del 1971 Paolo stava cenando alla destra di mia madre mentre suonò qualcuno alla porta. Il domestico si avvicinò e mi disse che il camionista del lanificio aveva una pianta da scaricare. Andammo tutti e due a vedere. Era arrivato dalla Germania un esemplare non piccolo di abete della Serbia (*Picea omorika*). Lo vedo davanti a me mentre scrivo, a una decina di metri dalla finestra del

*L'arrivo delle nuove palme ai Giardini Hanbury*

soggiorno, al secondo piano; di bella forma colonnare ormai, dopo cinquant'anni alto più della casa, in cui nidifica il colombaccio e forse il fringuello. Una volta venne con Silvina Donvito, segretaria del cavaliere del lavoro Giuseppe Ratti, ottico di fama a Torino e molto appassionato di giardinaggio. Mio padre, anche lui cavaliere del lavoro, lo conosceva perché fu protagonista di rilievo nell'organizzare la notevole mostra floricola Flor61 al Parco del Valentino. Si fece tutti e tre un giro in giardino e nel nascente vivaio Mini-Arboretum. A un certo punto ricordo che Paolo un po' sottovoce mi sussurrò: "Parla anche un po' con lei". Che figura! Nella primavera '72 con Ippolito Pizzetti e Oliva di Collobiano si andò in Olanda a visitare Floriade Expo 72, una grande esposizione che si svolge ogni 10 anni in una città diversa piantando vaste aree verdi che formeranno un futuro parco urbano. Poi si volò a Londra al Chelsea Flower Show dove incontrammo il paesaggista Russell Page, maestro di Paolo. Il giorno dopo si partì per visitare alcuni tra i più noti giardini d'Inghilterra. Paolo ed io eravamo presi come da uno spirito goliardico e all'insaputa di Ippolito prendevamo l'etichetta della sequoia e la piazzavamo davanti a una felce e viceversa. Ci si può immaginare la sua reazione e il nostro godimento asserendo che anche nei più prestigiosi giardini d'Inghilterra fanno pasticci con l'etichettatura. Sul volo di rientro vi fu turbolenza sulle Alpi, Ippolito aveva paura e noi due facevamo finta di esser terrorizzati; siccome in quegli anni pilotavo, spiegavo che il passaggio sulle Alpi poteva esser molto pericoloso per improvvise correnti calde ascendenti in contrasto con quelle fredde discendenti a seconda dell'orografia al suolo, se poi per errore si sarebbe entrati in un cumulo n e m b o , n o n n e saremmo più usciti. Atterrati all'aeroporto di Linate Ippolito ci disse che preferiva il treno dal quale si può anche ammirare il p a n o r a m a . N o i



*Marella Agnelli con Paolo Pejrone*

annuimmo. Durante l'estate '72 ci dedicammo alla visita dei giardini della costa; Villa Hanbury dove stringemmo amicizia con il giardiniere Guido Novaro che era il referente del piccolo vivaio, poi a Cap Ferrat a 'Les Cedres' di Marnier Lapostolle. Qui fummo impressionati per la gran quantità e varietà di piante, grandi, piccole, in vaso, in serra, nella grande vasca, il tutto perfettamente cartellinato. Non mancò la visita al vivaio delle 'Soeur Schneider' a Cannes e altri meno noti. Poi ci si perse un po' di vista; lui coi suoi primi clienti, io con il Mini-Arboretum e del Centro Botanico a Milano in via dell'Orso 16 con Angelo Naj Oleari. La 'location', come si usa dire oggi, fu trovata da Piero Fornasetti, noto designer milanese, amico di Angelo. Un pomeriggio alla settimana si tenevano delle lezioni. I relatori erano Ippolito Pizzetti, Bianca Micheletta da Torino, Henry Cocker che al mattino faceva consulenza ai soci dell'Orticola e una volta venne anche Paolo. Durante il suo intervento io ero seduto accanto a lui; a un certo punto sul finire della sua chiacchierata mi guarda con un sorriso a labbra chiuse e, per 'scandalizzare' le contesse presenti finì dicendo che tra tutti i concimi non va mai dimenticato il letame che altro non è che merda di vacca.

Un anno si andò per vivai a Pistoia con Donato Sanminiati (proprietario del giardino di San Liberato sul lago di Bracciano disegnato da Russell Page) e Pizzetti. Anche qui con Donato non mancammo di mettere un po' di zucchero, o il sacco, non ricordo bene, nel letto della nostra vittima. “Poveri imbecilli, alla vostra età non avete ancora perso lo spirito goliardico” era il suo commento. Dell'ottantuno andammo a Monaco di Baviera in macchina perché io esponevo in una mostra floricola. Del '90 venne nel mio vivaio di Pollone con Marella Agnelli per scegliere piante per il giardino in Corsica. Ricordo che non potei esser presente quel pomeriggio perché dovetti andare a Novara al funerale di un mio cugino.

Parliamo ora di fauna marina che sta pian piano riducendosi; “Non ci sono neppure più i ricci, ma ne fosse rimasto almeno uno nel canalino attraverso il quale, nuotando, si raggiunge la riva” dice mia moglie. No, uno è rimasto, l'ha beccato Paolo un giorno che di passaggio per la Francia venne a fare un bagno da noi.

Poi vi fu la pagina di Masino, 'Tre giorni per il giardino' che iniziò, se non sbaglio, l'anno dopo, a cui partecipai come vivaista e poi quando chiusi il vivaio nacque l'Accademia Piemontese del Giardino nel 1998 e fui chiamato da Paolo a far parte della giuria alle mostre di Masino. Come si sa il castello ed il parco sono di dominio FAI, ma l'organizzazione delle mostre di competenza



dell'Accademia. Paolo qui è sempre stato attento affinché la mostra floricola non 'scivolasse nel troppo commerciale' tenendo alla larga espositori di piante poco vivaisti e molto commercianti. Negli anni ho avuto a che fare con molti architetti del verde ma nessuno conosceva una così vasta varietà di piante come lui. Lo si nota molto bene al Bramafam, a Revello. Quando si esce dalla sua casa e ci si allontana verso levante si nota una mano di architetto perché ci sono siepi alte, basse, alte chiusure a celare l'orto ecc. poi, oltre, non lo chiamerei giardino ma quasi un dirupo con sullo sfondo un oliveto. C'è anche un rigagnolo per ciò che ama l'umido come le gunnere e c'è un costone secco e solatio con una collezione di corbezzoli.



*Paolo Pejrone con Guido Piacenza*

Insomma, qui c'è tutto quello che un 'piantofilo' può desiderare, messo ad arte. Ellebori, ciliegi da fiore, magnolie, camelie ecc. tutto con una storia. Regalatomi da, comperato durante un tour botanico con i soci della International Dendrology Society, bustina di semi di? presa a, talee datemi da, e così via. In cinquant'anni di lavoro Paolo ha seminato parecchio con giardini privati e visitabili, giardini di buon gusto in armonia con il luogo, usando le piante giuste conoscendole bene. Mi auguro che il suo operato possa essere preso ad esempio essendo l'Italia il giardino d'Europa (io direi ormai del mondo). Ecco una breve lista di giardini visitabili: i Giardini Reali a Venezia, a Roma l'orto giardino del monastero Santa Croce in Gerusalemme, l'area verde dell'hotel Principe Savoia a Milano, il giardino dell'Infinito a Recanati, il giardino del Castello di Masino (FAI), il giardino di Villa della Pergola ad Alassio, interventi vari nei giardini reali a Torino a Palazzo Reale e a Venaria Reale a 10 km a nord ovest dal capoluogo piemontese, poi giù in Toscana i giardini delle Terme di Saturnia e il giardino della Locanda Rossa a Capalbio. All'estero lavori in Spagna, Francia specie nel sud e cinque in Corsica, poi Grecia, Svizzera e Germania. Ah dimenticavo i suoi libri, pratici e divertenti. A letto prima di dormire, 2 cuscini dietro la schiena. Due libri; uno del mio amico, l'altro il Vangelo; di tutti e due so dove vanno a parare, non c'è niente di nuovo; tutti e due conciliano un sonno tranquillo e sereno che mettono da parte le piccole ansie.

## FALLING IN LOVE WITH THE GARDENS, THE 80 YEARS OF PAOLO PEJRONE

*By Guido Piacenza*

**Paolo Pejrone, architect, landscaper, gardener and writer has reached the age of 80 and his friend of many years looks back at their friendship in an amusing reminiscence made up of anecdotes and memories of fifty years of Italian and European horticulture.**

One evening in 1971 I was with my mother and sister at dinner with relatives who hunted, in a villa set among old vines covering a hillside not far from Biella, in Piedmont.

“On Thursday we went to Isolone on the Po,” says Bice, “but we didn't fire a shot. There was a wind and the mallards were squawking quietly in a cane field waiting for sundown and the wind to drop. As dusk fell, with my husband and Giovanni and the friends of 'Giuanin' Pejrone, we warmed ourselves up with a good cup of tea at the Hunting Lodge.” Bice continues: “Giuanin's two sons, the elder of whom works with him in the dentist surgery and the other, Paolo, is a garden architect, both have a passion for plants. A propos of that,” she continues, “Do you know them?” I answered no. “Well you should get to know them.” A few days later Paolo went to Pollone and showed them the plants he'd received from the Hillier and Sons nursery in Winchester. ack then neither of us was very busy with work so he came to see me often. I remember one evening in late November 1971 Paolo was dining with us, sitting next to my mother, when the doorbell rang. The servant came and said it was the driver from the

wool-mill with a plant to unload. We all went to see. In from Germany was a fair-sized Serbian spruce (*picea omorika*). I'm looking at now, it as I write, ten



*Rome, Monastery of Holy Cross of Jerusalem*

meters or so from the window of my sitting room on the second floor. It's like a well-formed column, after fifty years now higher than the house, with nesting wood-pigeons and maybe also chaffinches. On one occasion Paolo came with Silvina Donvito, the secretary to Cavaliere del Lavoro Giuseppe Ratti, a famous optician from Torino who was passionate about gardens. My father (who



*Venice, the new giardinetti restored by Paolo Pejrone*

was also a Cavaliere) knew him because he was a major figure in organizing the well-known flower exhibition (Flor61) in Valentino Park. We all walked together in the garden and in the still-unfinished Mini-Arboretum nursery. At a certain point I remember Paolo whispering to me: "Talk to him a bit." I didn't do well! In the spring of '72 with Ippolito Pizzetti and Olivia di Collobiano we went to Holland to the Floriade Expo 72. It's a big exhibition that happens every two years in a different city, and where, each time, a large green area is planted and eventually becomes a city park. Then we flew to London to the Chelsea Flower Show, where we met Russell Page, landscape artist and teacher of Paolo. The next day we went off to see some of the more famous English gardens. Paolo and I got mischievous, and unknown to Ippolito we swopped around the identifying signs in front of a sequoia and a fern. Imagine his reaction and our amusement when we pointed out that even in the most prestige English gardens they made mistakes like that. On the flight home we hit some turbulence over the Alps. Ippolito was scared and we both pretended to be terrified. As I was flying planes at the time I explained that over the Alps it could get very dangerous because of rising hot air and falling cold air as the terrain changed, and that if by error we entered a thunderstorm we might not come out the other side. Back on the ground at Linate airport, Ippolito said he preferred train travel because you could look out at the passing view. We nodded agreement. In the summer of 1972 we took time to see the coastal gardens: Villa Hanbury, where we were good friends with Guido Novaro, in charge of the small nursery there; and then, on Cap Ferrat, Marnier Lapostolle's 'Cedres.' Here, we were extremely impressed by the great variety

of plants large and small, in pots or glass or tubs, all meticulously labeled. We also saw the Soeur Schneider nursery at Cannes, and other lesser but well-known places. Then we lost touch to some extent. He with his clients, me with the Mini-Arboretum and the Milanese Botanical Centre at Via Orso 16, run by Angelo Naj Oleari. The 'location,' as we call it these days, was first founded by Piero Fornasetti, noted Milanese designer and friend of Angelo. One afternoon a week we held lessons. The teachers were Ippolito Pizzetti, Biancha Micheletta from Turin, Henry Cocker (who in the mornings acted as a consultant to the Horticultural Society), and on one occasion, Paolo. During his talk I was sitting next to him and at a certain point at the end of his talk he looked at me with a smile and, so as to 'scandalise' the countesses present, he ended his remarks by saying that of all the treatments available one should never ignore manure, which was little more than cow-shit. One year we went to the nursery at Pistoia with Pizzetti and Donato Sanminiatielli (owner of the San Liberato garden on Lake Bracciano). For Donato we made an apple-pie bed. All he said was: 'You poor imbeciles, you still haven't lost your childish sense of humour.' In 1981 we went to Munich by car because I was exhibiting in a flower show. In 1990 Paolo came to my nursery with Marella Agnelli to choose plants for the garden in Corsica. I remember I couldn't be there that afternoon because I had to be in Novara at my cousin's funeral.

Let's talk now about marine life, diminishing as it is every day. "There aren't even any sea urchins. Well there might be one left in the small canal you swim across to get to the bank," says my wife. In fact one did remain and was caught by Paolo one day, when on his way to France he passed by our place for a swim.

Then there was Masino. "Three days for a garden," which, if I'm not mistaken, started the following year. In which I participated as a nurseryman and then, in 1998, when I closed the nursery, we opened the Piedmontese Garden Academy and I was asked by Paolo to be part of the jury at the Masino show. As is well-known, both the castle and the park are under the FAI, although exhibitions are run by the Academy. In this instance Paolo has always taken care that the shows didn't 'slip into the over-commercial,' holding back those exhibitors who showed plants that were less than horticultural and too trade-oriented. Over the years I have had much to do with many landscapers, but none with knowledge of such a vast array of plants as he had. You can easily see this at Bramafam, at Revello. When you leave his house and walk away to the East, you can see the landscaper's hand at work. There are high and low

hedges, lofty enclosures concealing the orchard, etc., to the extent that I would not call it all a garden so much as a cliff with an olive grove at the bottom. There is also a trickle of water for plants like rhubarb that love the damp, and a dry ridge carrying a group of strawberry trees. In other words, everything that a plant lover could desire, artistically displayed. Winter roses, flowering cherries, magnolias, camelias, each with its story to tell. Given to me, or bought during a botanical tour with members of the International Dendrology Society, or from envelopes of seeds given by who knows whom, things handed over, and so forth. In fifty years of work Paolo has seeded many gardens both private and visitable, gardens fitting into the local surroundings, using the right plants, as he knew so well. It would be my wish that his work might be taken as exemplary, given that Italy is the garden of Europe (I might even say of the world). Here is a brief list of visitable gardens: the Royal Gardens in Venice, in Rome the orchard of the Monastery of the Holy Cross of Jerusalem, the Garden of the Infinite at Recanati, the garden of Masino castle (FAI), the garden of the Villa della Pergola in Alassio, various parts of the royal gardens in the Royal Palace, Torino, as well as at Venaria Reale ten kilometers north-west of the Piedmontese capital; down south in Tuscany at the gardens of the Terme di Saturnia, as well as the Locanda Rossa gardens in Capalbio. Abroad, works in Spain, France (specially in the south and Corsica), Greece, Switzerland and Germany. And I should mention his books, both practical and amusing, to be read, before settling down for the night, with cushions behind your back. Two books: one by my friend, and the other the Gospel. I know what they both contain. Nothing new. Both facilitate a restful and undisturbed sleep that wipes away life's little anxieties.



*Alassio, Villa della Pergola's garden*

## L'ERBARIO RITROVATO E LE RICETTE TASCABILI DEL XVIII SEC.

*di Romilda Saggini*

Sono insegnante, paleografa, studiosa di biblioteche antiche e ho sempre pensato che la ricerca è come un salto nel buio: puoi non trovare niente, oppure ti imbatti in cose che mai avresti supposto. Una recente vicenda ha rafforzato questa mia già ferma convinzione.

Mi è capitato più volte di scoprire documenti inediti sorprendenti, che aggiungevano importanti acquisizioni a cose che si credevano già conosciute e definite, ma ora il fatto è veramente extra-ordinario. Ho, infatti, recentemente rinvenuto, in un luogo dimenticato, un erbario secco settecentesco inedito che contiene parti di piante medicinali dell'Orto dei semplici di un convento padovano e un manualetto tascabile con 134 ricette mediche, ottenute con tali piante ed elementi alchemici, pressoché coevo all'erbario.

Il ritrovamento dell'erbario padovano riveste particolare importanza, non solo per il fatto in sé, ma anche per le vicende che lo legano allo storico Orto Botanico della città. Per il settecento a Padova ci sono pochi reperti secchi:



alla comunicazione della notizia della scoperta, la compianta prof. Elsa Mariella Cappelletti, già prefetto dell'Orto, così si è espressa in una sua mail: “Per il Settecento, abbiamo (a Padova) un manoscritto in cui sono elencate le oltre mille piante oggetto delle lezioni pratiche del mio predecessore Giulio Pontedera... Purtroppo non si possiedono campioni di piante che permettano una identificazione oggettiva sicura. Per il Settecento, non abbiamo nessun altro materiale, se non questo elenco di piante che il prefetto dell'Orto G. Pontedera mostrava ai suoi studenti... Può immaginare quindi come il suo erbario settecentesco proveniente da un convento padovano, sia per me di grande interesse.” Il valore intrinseco del reperto è

*L'Erbario ritrovato*

incrementato poi dal fatto che esso costituisce anche un'importante documentazione storica tangibile dell'Orto Botanico di Padova. Contiene, infatti, oltre alle piante più comuni del territorio, anche alcune esotiche, che sicuramente provengono dall'Orto, ma di cui non è rimasta traccia altrove. Tra queste sono presenti tre specie di *Pelargonium* del Sud Africa e un esemplare di *Penstemon*, descritto nel 1759 dal prefetto dell'Orto Botanico di Padova, Pietro Arduino, inserito poi da Linneo, nel suo lavoro *Species Plantarum* del 1762 (seconda edizione), come *Chelone pentstemon*. Solo questo erbario conserva alcune piante introdotte per la prima volta in Italia dall'Orto Botanico patavino come: il *Tossicodendro lucido* (1642), il *Rabarbaro rapontico* (1612), la *Onagra comune* (1612), la *Rudbeckia comune* (1642) e due esemplari di *Yucca gloriosa* e di *Fritillaria imperialis*. Riguardo queste ultime, c'è da considerare un fatto curioso: esse sono rappresentate negli



*L'Erbario ritrovato, fiore di acanto*

acroteri in ferro battuto che sormontano i pilastri d'ingresso all'Orto Botanico, che sono stati inseriti nella struttura dell'Orto nella prima decade del '700; gli esemplari contenuti nell'erbario costituiscono, quindi, un'ulteriore ed importante documentazione storica. Tra gli altri esemplari figurano pregevoli esempi di flora esotica come la *Passiflora* del Brasile, la *Tagete* del Messico, la

Bella di notte del Perù, il Tropeolo del Perù, tutte piante che, in passato usate in medicina, sono ora soprattutto apprezzate dal punto di vista ornamentale.

L'erbario presenta 410 piante, raccolte prevalentemente nel momento della fioritura e artisticamente disposte sulle pagine mediante striscioline di carta. Risultano molto ben conservate ed alcuni fiori sono veramente belli: si individuano colori e venature, nonostante siano trascorsi quasi 300 anni dal loro essiccamento. Sono presenti mughetti e ciclamini con le loro corolle, fragole con frutti interi, la liquerizia, il giglio martagone ecc. Il vasto materiale offre opportunità di studio da diversi punti di vista: botanico, storico, scientifico, di storia della medicina ecc. Tali piante venivano usate dagli speziali, dagli infermari e anche da semplici donne del popolo che si dedicavano alla cura dei malati. In questo caso, l'autore del libro era un fraticello. Attraverso ricerche d'archivio l'ho identificato con il suo nome d'origine e ho ricostruito la sua vita: si tratta di un frater infirmarius, uno speziale e medico umbro che curava con le erbe e che, partito dall'Umbria, si è recato in diversi conventi d'Italia per esercitare la sua professione. Si trovò a soggiornare due anni a Padova e qui compose l'erbario che poi portò via con sé. Ho scoperto anche il convento cui si riferisce l'erbario, e, cosa veramente



*L'Erbario ritrovato, pagina piena*



rara, nelle carte d'archivio ho rintracciato la pianta del suo Orto dei Semplici, quello in cui erano coltivate queste piante. Per la parte storica ho avuto la collaborazione del prof. Donato Gallo dell'Università di Padova e del compianto padre Maurizio Verde, direttore dell'Archivio della Porziuncola di Assisi. L'interesse scientifico per l'erbario è stato espresso dalla compianta prof. Elsa Mariella Cappelletti, già prefetto dell'Orto Botanico di Padova e dal dott. Giancarlo Cassina, già curatore dello stesso, che si sono occupati della parte botanica inerente all'identificazione delle piante.

Il ricettario tascabile è ascrivibile alla fine del XVIII sec. Contiene 134 ricette di vario tipo, molte con indicazione della provenienza o del medico che le aveva inventate e del “vires et usus”, cioè dell'impiego e dei risultati che producevano. Si tratta di un prontuario d'uso, di un manualetto, dove un frate infirmarius, che si occupava di curare le persone, scriveva le sue ricette migliori e che portava con sé nel suo lavoro. Si discosta dai testi stampati di medicina del tempo, poiché il frate scriveva di suo pugno e modificava le ricette in uso: è una rara memoria scritta della “medicina popolare applicata”, con l'uso delle piante e di medicinali, che veniva tramandata soprattutto oralmente. Il lavoro sul ricettario dal punto di vista paleografico è stato molto impegnativo per la commistione di diversi linguaggi (latino, italiano, dialetto) e la grafia affrettata e criptica di chi scriveva appunti per sé e non per rivolgersi ad altri. Le abbreviazioni poi comportano conoscenze botaniche per il loro svolgimento e i simboli alchemici presuppongono conoscenze chimiche. Si è scelto di non offrire solo la trascrizione e la traduzione, ma anche di corredare il testo di un imponente apparato di note, che hanno la funzione di guidare il lettore con l'interpretazione di ogni singolo segno e con tutte le spiegazioni. Vasta è la materia di studio offerta dal punto di vista storico, botanico e farmacologico e molte ricette potrebbero essere messe benissimo in pratica al giorno d'oggi. Anche per questo reperto ho avuto la collaborazione, per la parte botanica, della prof. Elsa Mariella Cappelletti e del dott. Giancarlo Cassina.

Siamo ora giunti alla conclusione dello studio, quasi pronti per andare in stampa, ma è necessario trovare uno sponsor o inserirsi in un progetto, che permetta di diffondere la scoperta e faccia rivivere così queste conoscenze del passato, ancora oggi utili, ma scomparse dalla nostra memoria.97.

## THE REDISCOVERED HERBARIUM AND POCKET RECIPES OF THE 18TH CENTURY

By Romilda Saggini

I am a teacher, a paleographer, and a scholar of ancient libraries, and I have always thought that research is like a leap in the dark: you can find nothing, or you come across things that you would never have guessed. A recent event has reinforced that already firm conviction of mine.

It has happened to me several times to discover surprising unpublished documents which added important discoveries of things that were believed to be already known and defined, but now this find is truly extraordinary. In fact, I recently found, in a forgotten place, an unpublished eighteenth-century dry herbarium that contains parts of medicinal plants from the simple garden of a Padua convent and a pocket booklet with 134 medical prescriptions, obtained with these plants and alchemical elements, almost contemporary with the herbarium.

The discovery of the Padua herbarium has particular importance, not only for



The ancient recipes



*Herbarium, Lilies of the valley*

the fact in itself, but also for the events that link it to the historic Botanical Garden of the city. There are few dry finds from the eighteenth century in Padua. At the moment of the communication of the discovery, the late prof. Elsa Mariella Cappelletti, former curator of the Orto, expressed in one email: "For the eighteenth century, we have (in Padua) a manuscript listing the over a thousand plants object of the practical lessons of my predecessor Giulio Pontedera. Unfortunately there are no plant samples that allow a secure objective identification. For the eighteenth century, we have no other material, if not this list of plants that the then curator of the Orto G. Pontedera showed to his students. One can therefore imagine how his eighteenth-century herbarium coming from a Paduan convent, is for me of great interest". The intrinsic value of the discovery is increased by the fact that it also constitutes an important tangible historical documentation of the Botanical Garden of Padua. In fact, in addition to the most common plants of the area, it also contains some exotic samples which certainly come from the Garden, but of which no trace remains elsewhere. Among these there are three species of *Pelargonium* from South Africa and a specimen of *Penstemon*, described in 1759 by the then curator of the Botanical Garden of Padua, Pietro Arduino. These were later inserted by Linnaeus, in his work *Species Plantarum* of 1762 (second edition), as *Chelone pentstemon*. Only this herbarium preserves some plants introduced for the first time in Italy by the Padua Botanical Garden such as: the *Tossicodendro lucido* (1642), the *Rabarbaro rapontico* (1612), the *Onagra comune* (1612), the *Rudbeckia comune* (1642) and two specimens of *Yucca gloriosa* and of *Fritillaria imperialis*. With regard to the latter, curiously,

the fact in itself, but also for the events that link it to the historic Botanical Garden of the city. There are few dry finds from the eighteenth century in Padua. At the moment of the communication of the discovery, the late prof. Elsa Mariella Cappelletti, former curator of the Orto, expressed in one email: "For the eighteenth century, we have (in Padua) a manuscript listing the over a thousand plants object of the practical lessons of my predecessor Giulio Pontedera. Unfortunately there are no plant samples that allow a secure

they are represented in the wrought iron acroteria that surmount the entrance pillars to the Botanical Garden which were introduced into the structure of the Garden in the first decade of the 18th century. The specimens contained in the herbarium therefore constitute a further and important historical documentation. Other specimens include valuable examples of exotic flora such as the Passionflora of Brazil, the Tagete of Mexico, the Bella di notte of Peru, the Tropeolo of Peru, all used in the past in medicine, and now particularly appreciated from the ornamental point of view.

The herbarium features 410 plants, collected mainly at the time of flowering and artistically arranged on the pages. They are very well preserved and some flowers are beautiful and whose colors and veins can be identified despite the almost 300 years that have passed since their drying. There are lilies of the valley and cyclamen with their corollas, strawberries with whole fruits, licorice, martagon lily, etc. The vast material offers study opportunities from botanical, historical, scientific, and medical history points of view. Pharmacists, infirmari, and simple women who dedicated themselves to the care of the sick persons used the plants. In this case, the author of the book was a friar. Through archival research, I identified him with his original name and reconstructed his life: he is a frater infirmarius, an Umbrian apothecary and doctor who treated with herbs and who left Umbria and went to various convents in Italy to exercise his profession. He stayed for two years in Padua where he composed the herbarium, and which he then took away with him. I also discovered the convent to which the herbarium refers, and, a very rare thing, in the archive papers I found the plan of his Orto dei Semplici, the one in which these plants were grown. For the historical part, I had the collaboration of prof. Donato Gallo of the University of Padua and the late father Maurizio Verde, director of the Archive of the Porziuncola of Assisi. The scientific interest in the herbarium is explained by the late prof. Elsa Mariella Cappelletti and Dr. Giancarlo Cassina former curators of the Botanical Garden of Padua, who dealt with the botanical part inherent in the identification of plants. The pocket recipe book is datable to the end of the 18th century. It contains 134 recipes of various types, many containing an indication of the origin or the doctor who invented them and the "vires et usus", the use and results they produced. It is a user manual, a handbook, where an infirmarius friar, who took care of people, wrote his best recipes and took them with him in his work. It differs from the printed medical texts of the time, since the friar wrote it himself and modified the recipes in use. It is a rare written memory of "applied folk medicine", with the use of plants and medicines, which was

handed down essentially orally. From a palaeographic point of view, the work on the cookbook was very demanding due to the mixture of different languages (Latin, Italian, dialect) and the hasty and cryptic handwriting of those who wrote notes mostly for themselves. The abbreviations involve notable botanical knowledge for their development and the alchemical symbols presuppose chemical knowledge. It was decided not only to offer transcription and translation, but also to accompany the text with an impressive quantity of notes, which have the function of guiding the reader with the interpretation of each single sign and with all the explanations. The subject of study offered from a historical, botanical and pharmacological point of view is vast and many recipes could be used very well today. For this discovery, I had the collaboration, for the botanical part, of prof. Elsa Mariella Cappelletti and Dr. Giancarlo Cassina.

We have now reached the conclusion of the study and are almost ready to go to print. However, it is necessary to find a sponsor or join a project which will allow us to spread the discovery and thus revive this knowledge of the past, still useful today, but disappeared from our memory.



*Orto Botanico di Padova, Padua Botanic Garden*

## VILLA SAN MICHELE E AXEL MUNTHE AD ANACAPRI

*Di Alessandro Bartoli*



*Axel Munthe*

medico e filantropo svedese Axel Munthe (1857-1949) il quale, dopo avere esercitato la professione medica a Parigi e Roma, prestando anche il suo servizio durante l'epidemia di colera a Napoli nel 1884 e il terremoto di Messina del 1908, nel 1895 aveva comprato un podere ad Anacapri sul quale sorgevano le rovine di un antico convento.

Munthe restaurò la cappella e costruì una grande villa, seguendo lo stile mediterraneo delle case anacapresi e radunando all'interno della villa mobili ed opere d'arte antiche acquistate durante i suoi viaggi in Italia che ne fecero una sorta di piccolo 'Vittoriale' dannunziano. Nel 1908 aveva sposato una ricca aristocratica inglese, Hilda Pennington-Mellor, dalla quale nacquero i figli Peter e Malcolm.

Divenuto medico della Casa Reale svedese e intimo della regina Vittoria di

*Anacapri, loggiato di Villa San Michele*



Svezia, la invitò a soggiornare a Capri, dove la regina si recò per oltre dieci anni a soggiornare durante la stagione invernale e dove acquistò anche una villa. Munthe e la regina, appassionati naturalisti e botanici, esploravano le campagne di Capri dove il medico svedese creò anche un'oasi ornitologica nella sua proprietà detta Torre Barbarossa. Durante la prima guerra mondiale prese la cittadinanza britannica e prestò servizio nella croce rossa, mentre la regina di Svezia, di origine tedesca, preferì rimanere in patria. Tornata in Italia al termine della guerra, si trasferì a Roma dove Munthe le fu a fianco fino alla morte avvenuta nel 1930. Dopo la morte della regina, Munthe preferì affittare San Michele alla contessa Casati Stampa, ritirandosi a vivere in un'altra dimora sempre ad Anacapri.

In questi anni abbellì e completò anche il grande giardino che circonda San Michele e che unisce la villa alla cappella, attraverso un ampio loggiato dove Munthe radunò la sua collezione di bronzi e marmi antichi. In cima al sentiero, a lato dell'antica cappella, a precipizio sulla Scala Fenicia, fece posizionare l'antica sfinge egizia in granito rosa rivolta verso la penisola di Sorrento. La sua origine resta avvolta dal mistero in quanto lo stesso Munthe non svelò mai dove acquistò questa rara antichità, preferendo attribuirne la scoperta ad un romantico sogno premonitore nel quale la sfinge stessa gli indicò il punto in cui era rimasta nascosta per secoli nella campagne di Anacapri.

Capitelli, colonne di marmi policromi, copie ottocentesche di bronzi rinvenuti a Pompei ed Ercolano e alcuni marmi originali di età imperiale abbelliscono il portico, il giardino e la cappella. Un lunghissima pergola sorretta da colonne bianche avvolta da un vecchio glicine conduce alla sfinge lasciando il visitatore durante tutta la stagione più calda sotto una fresca ombra. Alti cipressi scenografici, scale di mattoni, aiuole di coloratissime Impatiens ricoprono tutte le bordure del giardino che su desiderio di Munthe doveva essere un lungo fresco e ombroso per alleviare la malattia agli occhi che nel corso degli anni, gli rese sempre più insopportabile la luce diretta del sole.

La visita del giardino può essere fatta ogni giorno. A fianco alla villa sorge il consolato svedese perché Munthe lasciò per testamento la villa ed il giardino alla Svezia che, ancora oggi, gestisce e cura questa preziosa eredità di bellezza e cultura.



*Anacapri, Villa San Michele, la sfinge*



## VILLA SAN MICHELE AND AXEL MUNTHE IN ANACAPRI

*By Alessandro Bartoli*



*Axel Munthe and the Queen of Sweden*

During a stay in Capri, for those who love gardens with an ancient history behind them and the indelible imprint of their creator, a visit to Villa San Michele in Anacapri cannot be missed. As soon as you disembark in Marina Grande, you can choose between one of the airy taxis, the coach or, for the bravest, the very long Phoenician staircase that leads on foot between the rocks and overhangs to Anacapri.

Starting from the second half of the nineteenth century, the island of Capri was gradually colonized by foreigners, attracted by the unique climate and landscape already loved by the emperor Tiberius. Among the group of lovers of the naturalistic beauties of Capri, there was also the Swedish doctor and philanthropist Axel Munthe (1857-1949) who, after having exercised the medical profession in Paris and Rome, also lending his service during the epidemic of cholera in Naples in 1884 and during the Messina earthquake of 1908, in 1895 bought a farm in Anacapri on which stood the ruins of an ancient convent.

Munthe restored the chapel and built a large villa, following the Mediterranean style of the houses of Anacapri and gathering inside the villa furniture and ancient works of art purchased during his travels in Italy which made it a sort of small D'Annunzio's 'Vittoriale'. In 1908 he had married a wealthy English aristocrat, Hilda Pennington-Mellor, from whom the children Peter and Malcolm were born.



*Villa San Michele*

Having become a doctor of the Swedish Royal House and a close friend of Queen Victoria of Sweden, he invited her to stay in Capri, where the queen went for over ten years to stay during the winter season and where she bought a villa. Munthe and the queen, passionate naturalists and botanists, explored the countryside of Capri where the Swedish doctor also created an ornithological oasis on his property called Torre Barbarossa. During World War I he took British citizenship and served in the Red Cross, while the German-born Queen of Sweden preferred to stay home. Returning to Italy at the end of the war, she moved to Rome where Munthe was by her side until her death in 1930. After the queen's death, Munthe preferred to rent San Michele to Countess Casati Stampa, retiring to live in another residence in Anacapri.



*Anacapri, San Michele, the pergola*

In these years he also embellished and completed the large garden that surrounds San Michele and that connects the villa to the chapel, crossing a large loggia where Munthe gathered his collection of ancient bronzes and marbles. At the top of the path, next to the ancient chapel, overlooking the Phoenician Staircase, he placed the ancient Egyptian sphinx in pink granite facing the Sorrento peninsula. Its origin remains a mystery as Munthe himself never revealed where he acquired this rare antiquity, preferring to attribute its discovery to a romantic premonitory dream in which the sphinx pointed to the spot where it

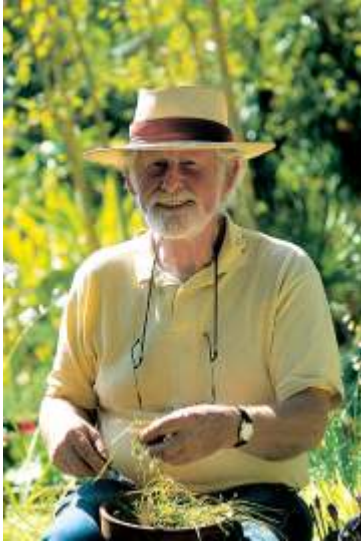
had remained hidden for centuries in the countryside of Anacapri.

Capitals, polychrome marble columns, nineteenth-century copies of bronzes found in Pompeii and Herculaneum and some original imperial marbles embellish the portico, the garden and the chapel. A very long pergola supported by white columns wrapped in an old wisteria leads to the sphinx, leaving the visitor under a cool shade throughout the warmer season. High scenographic cypresses, brick stairs, flowerbeds of colorful Impatiens cover all the borders of the garden which, according to Munthe's wish, had to be a long cool and shady to relieve the eye disease that over the years made the direct light of the sun more and more unbearable. Sun.

The visit of the garden is possible every day. Next to the villa stands the Swedish vice consulate because Munthe bequeathed the villa and the garden to Sweden which, still manages today, takes care of this precious heritage of beauty and culture.

## WILLIAM WATERFIELD, 1942-2021

*di Charles Quest Ritson*



*William Waterfield*

Con la scomparsa di William Waterfield lo scorso 21 Gennaio 2021 all'età di 78 anni, gli amici dei Giardini Hanbury hanno detto addio ad uno dei loro soci più saggi e la comunità britannica su entrambe le Riviere – Italiana e Francese - ha perso una delle personalità più rappresentative tra le sue famiglie storiche.

La proprietà di Clos du Peyronnet a Mentone-Garavan, vicinissima alla frontiera di Ponte San Luigi, fu acquistata dai nonni di William nel 1913. William vi si trasferì a vivere permanentemente – primo nella sua famiglia – nel 1976, dopo l'improvvisa morte di suo zio Humphrey. Si trattava di una famiglia talentuosa. Humphrey era un artista, mentre il fratello minore di William, Giles, fu un famoso storico e, in seguito, romanziere. La casa fu costruita nel 1896 su un uliveto di 5000 metri quadrati nel quale Humphrey e William crearono uno dei più noti giardini inglesi della Riviera.

William ricevette un'educazione tradizionale, tipica dell'aristocrazia britannica, a Eton e Oxford, dove studiò botanica – fin dai suoi primi anni ebbe una grande passione per i fiori – e conseguì un dottorato di ricerca alla Duke University in Carolina del Nord.

Come botanico e orticoltore William ebbe interesse per i bulbi rari e per nuove varietà di frutti esotici. Esplorò le Alpi Marittime alla ricerca della flora spontanea e fece quattro viaggi in Sudafrica per i suoi bulbi. Coltivò, descrisse e studiò non meno di 300 vasi di bulbi esotici provenienti da



*Clos du Peyronnet, Mentone*

aree affini a quella mediterranea, molti dei quali precedentemente sconosciuti in Europa. Sviluppò e intensificò piantumazioni in ogni aiuola di Clos du Peyronnet; nessun giardino di 5000 metri quadrati ha una progettazione così precisa e complessa di piante. Tra gli appassionati di giardini francesi e italiani acquisì rapidamente la reputazione di esperto autorevole di giardini in Riviera.



*William Waterfield e Carolyn Hanbury*

William si occupò anche della vita della comunità inglese a Mentone. Sostenne la Chiesa anglicana, fu attivo nel restauro di Serre de la Madone e fu un membro entusiasta del Monte Carlo Tennis Club. La sua intelligenza, la sua natura sociale e il suo spirito acuto lo resero universalmente amato dagli inglesi e rispettato dai francesi.

William fu sempre preoccupato per i Giardini Hanbury e non era soddisfatto della loro gestione da parte dell'Università di Genova. Giudicava le persone dalle loro azioni e non dalle parole, non imparò mai l'italiano, così vi fu poco che potesse fare per persuadere l'Università a dirigere e restaurare meglio il giardino. La sua reputazione di uomo saggio, tuttavia, gli garantì il rispetto degli Amici per i quali si impegnò nel ruolo di pro viro.

Il Times ha ricordato che 'per molti anni William Waterfield apparve più interessato al genere femminile che al matrimonio' Ma ciò cambiò nel 2007, l'anno nel quale decise finalmente di sposarsi, all'età di 65 anni, con Judy Pillsbury. Judy era un'americana di Parigi che possedeva La Louve, un altro grande giardino della Provenza; Judy gli seppe donare anni di vita molto felice. Il 2007 fu per William un annus mirabilis poiché quello stesso anno il governo francese lo nominò Chevalier des Arts et des Lettres. William fu l'ultimo della sua famiglia e, poiché non ebbe figli ai quali lasciare la proprietà, questa venne registrata e protetta come monumento storico. C'è quindi speranza per la sua sopravvivenza di Clos du Peyronnet per i prossimi 100 anni. La continua presenza della sua energica e stimata moglie Judy è una felice garanzia per gli amici di William e, speriamo, per il futuro dei molti giardini e proprietari di giardini che William aiutò con grande generosità lungo l'arco di entrambe le Riviere.



*Mentone, chiesa*

*anglicana di St. John per la quale William raccolse fondi per il restauro*

## WILLIAM WATERFIELD, 1942-2021

*By Charles Quest Ritson*



*William Waterfield with his beloved dog*

the sudden death of his uncle Humphrey. They were a gifted family. Humphrey was an artist, while William's younger brother Giles was a famous art historian and, later, a novelist. The house was built in 1896 and came with 5,000 sq.m. of olive orchards, within which Humphrey and William created one of the best-known English gardens in Riviera.

With death of William Waterfield at the age of 78 on 21 January 2021, the friends of the Hanbury Gardens have said farewell to one of their wisest friends and the English community along the two Riviervas - Italian and French - has lost the last representative of one of its oldest families.

Clos du Peyronnet in Menton-Garavan, so close to the frontier at Ponte S. Luigi, was acquired by William's grandparents in 1913. William came to live there full-time - the first of his family to do so - in 1976, after the

William received the traditional education of the English aristocracy at Eton and Oxford, where he studied botany - from his earliest years he was a passionate lover of flowers - and then took a postgraduate degree at Duke University in North Carolina.

Rare bulbs and new varieties of exotic fruit were among William's interests as a botanist and horticulturist. He explored the Maritime Alps in search of its native flora and made four visits to South Africa for its bulbs. Eventually he grew, described and studied no fewer than 300 large pots of exotic bulbs



*Clos du Peyronnet, old photo*

from Mediterranean-style climates, many not previously known in Europe. He developed and intensified the plantings in every part of Clos du Peyronnet; no garden of 5,000 sq.m. now has so many clever designs and complex plantings. Among French and Italian garden-lovers, he quickly developed his reputation as the Englishman who knew everyone and everything about plants for Riviera gardens.

William also involved himself in the life of the English community in Mentone. He supported the Anglican church, was active in the renovation of the gardens of Serre de la Madone and was an enthusiastic member of the Monte Carlo Tennis Club. His intelligence, his sociable nature and his sharp wit rendered him universally loved by the English and respected by the French.



William was constantly worried about the Hanbury gardens and did not think well of their management by the University of Genoa. He judged people by their deeds, not their words, and never learned Italian, so there was little he could do to persuade the university to direct and restore the gardens better. His reputation for wisdom, however, brought him the respect of the Amici, for whom he worked as a *probo vir*.

*Clos du Peyronnet, the garden*

The Times newspaper recorded that 'for many years, William Waterfield appeared more interested in womankind than in matrimony.' That changed in 2007, the year in which he finally decided to be married - at the age of 65 - to Judy Pillsbury. Judy was an American from Paris who owned La Louve, another of Provence's great gardens; she brought him fifteen years of intense happiness. 2007 turned out to be William's *annus mirabilis* because it was then, too, that the French government appointed him *Chevalier des Arts et des Lettres*. William was the last of his family and, though he had no children of his own to inherit it, the garden is now registered and protected as a historic monument. There is therefore every hope for the well-being over the next 100 years of Clos du Peyronnet. The continued presence of his energetic and popular wife Judy is a happy reassurance for William's friends and, we hope, for the future of the many gardens and garden-owners that he assisted so generously all along the two Riviéras.

## INFORMAZIONE PER I SOCI

La Vice Presidente è disponibile ad esaminare le lettere ed a fornire consigli per problemi inerenti la coltivazione di piante del clima mediterraneo o coltivate nei Giardini Hanbury.

I Soci che desiderassero collaborare al Notiziario con articoli od altro materiale pubblicabile, vorranno preferibilmente farlo a mezzo email.

Nel caso intendessero invece farlo su supporto cartaceo, le eventuali fotografie dovranno essere in originale.

Il materiale dovrà pervenirci entro il 5 OTTOBRE per essere pubblicato nel notiziario di DICEMBRE.

L'indirizzo della Segreteria e Tesoreria è:

Amici dei Giardini Botanici Hanbury

Vico Hanbury, 1 LA

MORTOLA

18039 VENTIMIGLIA (IM)

Tel. +39.0184.229447

orario di apertura:

SABATO 9:30 12:00

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)

oppure [ursula.salghettidrioli@yahoo.it](mailto:ursula.salghettidrioli@yahoo.it)

Per le comunicazioni relative agli eventi programmati e per la situazione personale rispetto all'Associazione, i singoli soci dovranno rivolgersi alla Segreteria e Tesoreria.

email:

[segreteriaamicigbh@gmail.com](mailto:segreteriaamicigbh@gmail.com)

INSTAGRAM: [friends\\_of\\_hanburygardens](https://www.instagram.com/friends_of_hanburygardens)



Eventi e gite [brunomanzone@libero.it](mailto:brunomanzone@libero.it)

## NOTE TO OUR BRITISH MEMBERS

The Vice President is available to consider letters from and give advice to members on matters relating to the growing of plants in a Mediterranean climate or those grown at Hanbury Gardens.

Members wishing to contribute articles or other publishable material for the Notiziario are kindly requested to forward their submissions by email. However, should they prefer to do so in paper form, any photographs submitted must be originals.

All material must reach us by 5 OCTOBER in order to be published in the DECEMBER issue.

The Secretary's address is :  
Amici dei Giardini Botanici Hanbury  
Vico Hanbury, 1 LA  
MORTOLA  
18039 VENTIMIGLIA (IM)  
Phone +39.0184.229447  
open on SATURDAY from 9:30AM to 12:00AM


email:

[segreteriaamicighb@gmail.com](mailto:segreteriaamicighb@gmail.com)  
or [hanbury.carolyn@gmail.com](mailto:hanbury.carolyn@gmail.com)

For all information about events or concerning their personal situation with regard to the Association, individual members should contact the Administrative Secretary.

email:

[segreteriaamicighb@gmail.com](mailto:segreteriaamicighb@gmail.com)

INSTAGRAM: [friends\\_of\\_hanburygardens](#)   
Events & trips [brunomanzone@libero.it](mailto:brunomanzone@libero.it)



## CONSIGLIO DIRETTIVO ASSOCIATION BOARD

Presidente/ <i>President</i> :	<b>Alain Elkann</b>
Presidente onorario: <i>Honorary president</i>	<b>Carolyn Hanbury</b>
Vicepresidente/ <i>Vicepresident</i> :	<b>Ursula Salghetti Drioli</b>
Segretario/ <i>Secretary</i> :	<b>Alessandro Bartoli</b>
Tesoriere/ <i>Treasurer</i> :	<b>Carolyn Hanbury</b>
Membri/ <i>Members</i> :	<b>Silvia Arnaud Ricci Gianfranco Giustina Marta Garulli Carlo Perrone Louis Benech Daniela Gandolfi John David Patrick Fairweather Bruno Manzone Paolo Pejrone Luca Barone Niccolò Biancheri Chris Brickell</b>

### COLLEGIO PROBIVIRI E REVISORI DEI CONTI *BOARD OF PROBIVIRI AND INTERNAL AUDITORS*

Membri effettivi/ <i>Members</i> :	<b>Duccio Guidi Guido Piacenza Sandro Parodi</b>
Membri supplenti/ <i>Substitute</i> :	<b>William Waterfield</b>

# SOCI SOSTENITORI E ORDINARI AL 2021

## §

### SUBSCRIBING AND ORDINARY

### MEMBERSHIP AT 2021

<i>Cognome Ragione Sociale</i>	<i>Nome</i>	<i>Comune</i>	<i>Prov</i>
ACCADEMIA PIEMONTESE DEL GIARDINO		REVELLO	CN
ALLEGRO	Alice	CAMPOROSSO	IM
ANTIVALLE JIVRAJ	Gulshan	BORDIGHERA	IM
ARRONI	Luciano	SANREMO	IM
ARRONI MERELLI	Maria Letizia	SANREMO	IM
BAKKER	Albert AK	AMSTERDAM	(NL)
BARONE	Luca	VENTIMIGLIA	IM
BARTOLI	Alessandro	SAVONA	SV
BARTOLI FERRANDO	Chiara	SAVONA	SV
BESSONE	Giuseppe	BORDIGHERA	IM
BESSONE	Serena	BORDIGHERA	IM
BIANCHERI	Corinna		
BIANCHERI	Emanuele Giangreco		
BIANCHERI	Niccolò	LONDRA	(UK)
BIANCHERI CHIAPPORI	Giuseppe	VENTIMIGLIA	IM
BIANCHERI CHIAPPORI ARZENI	Flavia	ROMA	RM
BIANCHERI CHIAPPORI DE CORNE'	Annamaria	ROMA	RM
BIANCHI	Renzo	TORINO	TO
BIANCHI QUARTARA	Renata	TORINO	TO
BICKNELL	Marcus	Chalfont St.Giles Bucks HP8 4LP	(UK)
BOELLA	Liliana	AIROLE	IM
BOERI	Vittoria	VENTIMIGLIA	IM
BONGIOVANNI	Egle	BORDIGHERA	IM
BUFFA DI PERRERO	Vincenzo	TORINO	TO
BUFFA DI PERRERO GAJA	Maria Cristina	TORINO	TO
BURATTO	Alberto	FRASCARO	AL
CAJELLO FAZIO	Rossella	SANREMO	IM
CAPOZZI	Riccardo	GENOVA	GE
CAPOZZI GALLO	Gabriella	GENOVA	GE
CAPPUCCIO	Claudio	VENTIMIGLIA	IM
CARNAROLI MASSONE	Consolata Maria	MILANO	MI
CATTANEO	Francesco	MILANO	MI
CHIELI	Emanuele	TORINO	TO
CHIELI	Mimosa	Torino	TO
CLARKE	Alex	LONDON SW14 BAU	(UK)
CONTI	Roberto	CLAVESANA	CN
CORDERO	Roberto	TORINO	TO
CORDERO CERESA	Maria	TORINO	TO
CORDONE	Elizabet	BUSSANA SANREMO	IM
DARDANI ASHING	Denise Ann	GENOVA	GE
DAVID	John	GODALMING	(UK)
DE RISI	Alessandro	ASTI	AT
DI MUCCIO	Pasquale	SANREMO	IM
DORIA	Jean-Pierre,	MONACO	(MC)
DURBIANO	Giovanni	TORINO	TO
ELKANN	Alain	TORINO	TO
ELKANN	John	TORINO	TO
ELKANN BORROMEO	Lavinia	TORINO	TO
FAIRWEATHER	Patrick	LONDON	(UK)
FERRERO	Giovanni	CASSINA DE PECCHI	MI
FERRERO ONORATO	Mariapina	IMPERIA	IM

FIZZOTTI	Angelo	SAINT JEAN CAP FERRAT	(F)
GANDOLFI	Daniela	DIANO MARINA	IM
GANSTERER	Johann	NIEDEROSTERREICH	(A)
GARULLI	Marta	VENTIMIGLIA	IM
GATTI	Paola	TORINO	TO
GATTI	Laura		
GERBAUDO	Gloria	PEVERAGNO	CN
GIACONIA	Giorgio	VENTIMIGLIA	IM
GIACONIA DELFITTO	Ines	VENTIMIGLIA	IM
GILMORE	Thomas	LOS ANGELES, CA	(USA)
GUIDI	Duccio	NIZZA	(F)
HANBURY	Andrew Nigel	CHAMPERY	(CH)
HANBURY SEYMOUR	Carolyn	VENTIMIGLIA	IM
HOWORTH	Jolyon	VENTIMIGLIA	IM
HOWORTH SCHMIDT	Vivien	VENTIMIGLIA	IM
KATS	Richard	VENTIMIGLIA	IM
LA FILANTEA GARDEN CLUB	Presidente Maria Cepollina	SANREMO	IM
LAMBERTI	Guido	TORINO	TO
LAMBERTI MARCHETTI	Letizia	TORINO	TO
LIKIERMAN	George		
LOSTIA	Alessandro	ROMA	RM
MANERA	Bruno	VENTIMIGLIA	IM
MANERA RAFFI	Neris	VENTIMIGLIA	IM
MANZONE	Bruno	TORINO	TO
MARENCO DI MORIONDO	Maria	BIELLA	BI
MC LAUGHLIN	Peter	J. LOS ANGELES, CA	(USA)
MC LAUGHLIN PERRONE	Mary "Jerri"	LOS ANGELES, CA	(USA)
MURATORIO	Maura	DIANO MARINA	IM
ORENGO	Valentina	ROMA	RM
PEJRONE	Paolo	REVELLO	CN
PERRONE	Carlo Maria	ROMA	RM
PETERS	Peggy	DOLCEACQUA	IM
PIACENZA	Felice	VENTIMIGLIA	IM
PIACENZA	Guido	POLLONE	BI
PIACENZA SALGHETTI DRIOLI	Ursula	POLLONE	BI
PIKE	Neil	SUSSEX	(GB)
QUEST RITSON	Charles A.	WINCHESTER	(GB)
RICCI	Antonio	ALASSIO	SV
RICCI	Ivano	DOLCEACQUA	IM
RICCI ARNAUD	Silvia	ALASSIO	SV
RICCI VANCE	Maggie	DOLCEACQUA	IM
RIELLO	Maria	VENTIMIGLIA	IM
ROTHLEIN	Christian	KOCHEL	(D)
ROSESTOLATO	Imo	VENTIMIGLIA	IM
ROSSI	Nathalie	MONACO	(MC)
ROSSI	Cristina Maria	MILANO	MI
SCIOLI	Angela	VENTIMIGLIA	IM
SELLA	Maurizio	BIELLA	BI
SELLA	Massimo	BIELLA	BI
UNDERWOOD GANDOLFO	Katie	DOLCEACQUA	IM
VAUGHAN MARTINI	Ann	VENTIMIGLIA	IM
VAVASSORI PICCARDO	Stefania	ALASSIO	SV
VISCONTI DI MODRONE	Osanna	MILANO	MI
WALDER	Manfred	VERSCIO	(CH)
WALDERAMBUEHL	Jolanda	VERSCIO	(CH)
WATERFIELD	William Henry	MENTON	(F)
WHITING	Alexia	MONACO	(MC)
WHITING	Gabriel	MONACO	(MC)
WHITING HUGHES	Tatiana	MONACO	(MC)
ZANI	Catherine	LA GARDE FREINET	(F)
ZECCA TRUINI	Luciana	IMPERIA	IM



**HANBURY**

**Amici dei Giardini Botanici Hanbury**

Anglo-Italian Association est in 1986

Segreteriaamicighb@gmail.com

sede amministrativa

La Mortola Inferiore, Vicolo Hanbury 1

18039 Ventimiglia

Italian Riviera - Italy

 [friends\\_of\\_hanbury\\_gardens](https://www.facebook.com/friends_of_hanbury_gardens)